Anno I. N. 3

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte » — 20
Per più volte, e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 4 Ottobre 1876

LA MODERAZIONE

Se Giuseppe Manno ancora vivesse avrebbe potuto scrivere un intiero capitolo sulla fortuna di questa strana parola.

Arresti arbitrari, prepotenze fiscali, ingerimenti tirannici si coprivano una volta col manto bugiardo della moderazione. Poi, quando il paese di questo *moderato* contegno fu stanco, dal campo dei fatti la stessa moderazione passò nel linguaggio. Ad onta dell'accordata tregua di Dio, ad onta delle promesse di un *leale esperimento*, la stampa avversaria assunse un tono astioso, eccessivo, violento. Chi non ricorda l'acre ironia di *Fanfulla*, le sfuriate della *Gazzetta d'Italia*, le sconcie polemiche della *Gazzetta di Venezia*, le intemperanze del *Rinnovamento*, le escandescenze della *Venezia*, e via via? Tutto ciò ingenerava in noi un senso di profondo disgusto, ma di tutto ciò, se fossimo stati egoisti, avremmo anzi dovuto compiacerci. Le insolenze sono indizio di cattiva causa, e le esorbitanze del linguaggio avversario, più che nuocere, giovavano al nostro interesse.

Ecco il primo significato della parola.

Era questa vera moderazione? Pare di no, così almeno non parve al Sella, e fu da lui un'altra moderazione consigliata. Santo consiglio, se sincero egli è, e se sinceramente sarà applicato, e ad esso ogni onesto fa plauso. All'appello del suo capo noi in verità dobbiamo riconoscere che la stampa di destra cangiando tono smesse la forma irritante di prima.

Però la moderazione non dovrebbe essere solo di forma, ma anche di sostanza. L'opposizione è ben lontana dal seguire questa seconda e più desiderabile maniera di moderazione. Poco importa che siansi dismesse le invettive mordaci e le frasi battagliere, quando la parola grave e compassata copre nondimeno il mendacio o l'insinuazione. Sistema subdolo e pessimo fra tutti perchè con bandiera legittima protegge merce di contrabbando.

Ne volete le prove? — Eccole:

I giornali dei moderati avevano gridato al sacrilegio perchè il comitato centrale progressista aveva indetta una adunanza nel palazzo di Montecitorio in Roma, ed aggiungevano avervi dovuto ricorrere all'autorità del presidente Bianchieri per allontanare dal tempio i profanatori. Ma tutto questo non era vero; il questore Gandolfi ha dichiarato che il presidente della Camera non aveva avuto bisogno d'intervenire per la semplice ragione che il comitato progressista riconobbe l'opportunità di designare un'altra sede.

Agli ultimi del passato settembre a Portici succede un ferimento ad opera di persone briache, ed una lettera aperta, scritta da quel paese alla *Gazzetta d'Italia*, ed indirizzata al Guardasigilli, fa risalire fino a lui la responsabilità di quel ferimento!

L'altro ieri un giornale consortesco aveva data la notizia che il Sindaco di Napoli avesse appaltato lavori del Comune ad un suo nipote, e ieri leggemmo nel napoletano *Corriere del Mattino* che non esistono i lavori..... e neanche il nipote.

Il sempre bene informato *Fanfulla* aveva narrato il caso pietoso del cav. Navelli procuratore del Re in Frosinone, morto di crepacuore alla notizia del suo trasloco e del diniego ministeriale di accordare all'infelice famiglia un qualunque sussidio; quando invece fu chiarito che il trasloco era stato decretato in seguito a domanda dello stesso funzionario, e che alla famiglia colpita dalla perdita del suo capo fu subito concessa una gratificazione.

Oh! la nuova moderazione degli avversari! Noi preferiremmo la moderazione di prima. Can che abbaja almeno non morde, ma can che morde senza abbajare è un cane pericoloso.

AGLI OPERAI

A voi, forti figli del lavoro, noi, modesti operai del pensiero, mandiamo il primo saluto. La vita è una lotta, nella quale con armi diverse, ma con scopo comune, noi combattiamo; la prosperità della patria reclama il cuore, la mente ed il braccio di tutti; nessun contributo è dispregiabile, nessuna forza inutile, tranne la forza dell'inerzia. Operai fratelli, vince chi dura; bando dunque all'ignavia, all'indifferenza.

Le società operaje hanno quasi generalmente fissato il principio di non ingerirsi in materie politiche; savia massima che sta bene sia rispettata. Ma se l'indole speciale del sodalizio codesta ingerenza ti preclude, tu, figlio del lavoro, non puoi e non devi rimanere estraneo a quanto si compie intorno a te, non puoi non interessarti alla vita della nazione, ove pure *res tua agitur*. Anche membro della società operaja non cessi di essere cittadino.

Tu lo sai; un voto parlamentare del 18 marzo 1876 ha provocato una crisi profonda nell'indirizzo della cosa pubblica. Il partito, che da sedici anni aveva senza contrasto tenuto le redini del governo, ha dovuto abbandonare alfine al partito contrario. Chi saluta l'avvenimento come auspicio di sorti migliori, chi con irosa ostentazione intravede nel medesimo il finimondo. Fra le opposte sentenze bisogna francamente decidersi: o con Dio o col diavolo. Tutti e ciascuno devono schierarsi da quella parte ove la coscienza e le convinzioni li portano. Così un solenne plebiscito renderà manifesto il voto del paese. Chi non si pronuncia è un cattivo cittadino, è un ignavo.

E tu, operajo, da qual parte ti schiererai? Veramente, a deciderti, la sola memoria ti basta. Dieci anni di esperienza per noi friulani sono anche troppo. E riguardando al passato, spontanea deve venirti sul labbro l'esclamazione: «ma se le faccende finora sono andate tanto male, mutando, non si può che migliorare».

Per deciderti meglio noi ti offriremo due soli esempi fra le centinaja che si potrebbero addurre.

La legge attuale esige un censo relativamente elevato per essere elettori amministrativi, ed un censo più *elevato ancora per essere ascritti* fra gli elettori politici. Gli operai, lo si sa, non sono ricchi; quindi nè elettori nè eleggibili. Tu, dunque, povero paria, che sei tanta parte della forza della nazione e strumento tanto poderoso della sua ricchezza, tu sei escluso non soltanto dal rappresentare il comune, la provincia, lo stato, ma perfino dal concorrere col tuo voto all'elezione dei rappresentanti di te stesso. Ma gli altri, si dice, pagano qualche lira d'imposta. Come se tu non contribuissi la più grave e la più santa delle imposte, quella del sangue. Ebbene, un uomo generoso, Benedetto Cairoli, si fece apostolo del suffragio universale, di quel suffragio che al fin dei conti funziona in tanti paesi, e per citarne due a noi vicini funziona in Svizzera ed in Francia. Altri uomini generosi accolsero favorevolmente l'idea e la inscrissero nella bandiera del loro partito. Ma vi furono anche degli uomini timidi e meschini che quell'idea hanno costantemente combattuta, e si mostrarono schivi ad accettare perfino un progetto di allargamento parziale che riduceva a proporzioni omeopatiche il principio del suffragio universale. Figlio del lavoro, impara a conoscere dove siedano i veri amici tuoi. Imperocchè coloro che si fecero proponenti, coloro che favoreggiarono la proposta che t'innalzava a cittadino, sono gli uomini di sinistra, i progressisti, quelli che stanno oggi al potere: coloro invece che ti vogliono ilota, sono i consorti della destra, i caduti, detti anche moderati o costituzionali.

Veniamo al secondo esempio.

Al genio del Sella e soci è dovuto quel balzello gravissimo ed ingiustissimo, che colpisce i cittadini in ragione inversa delle loro sostanze, e che si chiama l'imposta del macinato. E poichè i poveri costituiscono la maggioranza, e poichè la materia imponibile è formata dalla materia alimentare più indispensabile, così si compiacquero di battezzare il loro *trovato* coll'appellativo di *imposta a larga base*. Necessità finanziarie costringono a conservare per ora questo tributo della miseria. Ma ciò non bastava; inique sperequazioni, vessatori mezzi di esazione avevano sotto il governo dei moderati resa l'imposta del doppio ed anche del triplo maggiore. Era il povero, eri tu operajo che dovevi sopportare i danni di quel peso raddoppiato.

La deputazione veneta, moderata fino all'osso, meno *rare eccezioni*, innanzi a tali enormezze mostrò di scuotersi una volta, e per la prima volta sentì o finse di sentire il grido d'indipendenza. Nel dicembre 1875 una commissione della quale faceva parte l'on. Collotta si recò dal ministero minacciando di separarsi da lui se non provvedesse a rimediare agli abusi. Lo crederesti? Tre mesi non erano trascorsi, ed al 18 marzo 1876 in occasione dell'interpellanza Morana il *ministero è caduto* per la questione appunto del macinato, perchè non volle che si passasse tosto a discutere l'argomento relativo agli abusi di quella imposta. Col ministero votarono i moderati. E la deputazione veneta? Mah! di fronte al pericolo di perdere il potere soffocò la voce dell'indipendenza, rinnegò gl'impeti generosi di un momento, e per la maggior parte votò anch'essa *col ministero caduto*, compreso fra gli altri anche il membro della commissione onorevole Collotta.

Operai ed elettori friulani dei collegi di Palma-Latisana, Udine, Gemona-Tarcento, Tolmezzo e San Vito, ricordatevene.

Non t'illudano, figlio di lavoro, le abili promesse dei moderati che si protestano amici tuoi. Sono parole, ma *ex operibus* si giudicano uomini e partiti. E tu dalla passata esperienza e dagli esempi riportati di sopra hai elementi bastanti per decidere da qual parte seggano i veri amici dell'operajo.

Appendice del NUOVO FRIULI

3.

L'USIGNUOLO

Fiaba chinese.

Tutta la corte era presente, e la ragazzina aveva ricevuto il permesso di riguardare attraverso una fessura della porta, visto se considerato che tra poco le sarebbe stato conferito il titolo di *applicata alla cucina imperiale*.

Tutti gl'invitati facevano pompa della loro gran tenuta, e *tutti gli occhi erano fissi* sull'uccelletto grigio verso cui erano rivolti tutti i movimenti di testa dell'imperatore.

E l'usignolo frattanto cantava in una maniera sì ammirabile, che le lagrime gocciavano a quattro a quattro dagli occhi dell'imperatore. Sì: le lagrime scorrevano sulle guance dell'imperatore, ed il rosignuolo intanto continuava a cantare di bene in meglio.

La sua voce scendeva sino in fondo al cuore, e l'imperatore si sentiva tanto felice, che voleva ad ogni costo attaccare la sua pantofola d'oro attorno al di lui collo: ma l'usignuolo rifiutò. La ricompensa che aveva ricevuta era per esso già abbastanza *grande*.

— Ho veduto le lagrime negli occhi dell'imperatore, — egli disse, — questa è per me la più ricca delle ricompense. Le lagrime d'un regnante sono ben altro che comuni, e perciò hanno un valore affatto particolare. Dio sa che io con queste sono stato a sufficienza compensato.

Ed issoffatto ricominciò i *suoi dolcissimi* gridi.

— Che grazietta incantevole! — esclama ognuna delle donne, e per rassomigliare all'usignuolo, sorseggiarono varie goccie d'acqua, che facevano piacevolmente gorgogliare ogni qualvolta qualcuno dirigeva loro la parola. I lacchè, persino i lacchè, ed i valletti, esprimevano in modo clamoroso la loro soddisfazione, ciò che non è poco, perchè le genti più difficili a contentare son proprio e sempre costoro.

Insomma, come direbbe un giornale teatrale parlando d'un artista abbonato, l'usignuolo ebbe il più entusiastico dei successi.

A datare da questo giorno egli dovette rassegnarsi a vivere alla corte. Gli fu apprestata una magnifica gabbia d'oro tutta tempestata di gemme, da cui poteva sortire due volte al giorno ed una ogni notte; ed allora egli era seguito da dodici domestici in gran livrea, ognuno dei quali teneva in mano con gran cura il capo d'un nastro di seta che all'altro capo era legato ad una delle sue zampine. Una passeggiata insomma, che in nessuna maniera poteva riuscire molto gradevole al povero usignuolo.

Meno male che, frattanto, la città intiera non parlava d'altro che dei *suoi meriti*, *del suo prodigioso* talento, del canto divinamente armonioso. Quando due persone s'incontravano, appena l'una aveva detto: — Il ros...., — era certo che l'altra aveva già pronunciato: — signuolo, — e tutte e due s'erano perfettamente intese.

Anzi il favore di cui l'uccelletto godeva presso il pubblico era tale, che undici marmocchi appena appena nati, non ebbero altro nome che quello d'*usignuolo*, sebbene le loro gole non avessero la menoma attitudine ad ammettere una sola di quelle note armoniose.

Un giorno l'imperatore ricevette un grosso involto su cui stava scritto: — L'Usignuolo.

— Oh! Oh! — parlò tosto *l'imperatore* — *ecco* senza dubbio un nuovo libro sul nostro celebre uccello.

Ma in luogo del libro, egli vi trovò un piccolo oggetto meccanico rinchiuso accuratamente in un astuccio. In luogo di una cicalata più o meno lunga sull'usignuolo, era proprio un animaletto di questa specie, non vivente, ma perfettamente imitato, e reso insuperabilmente bello da un vero rivestimento di diamanti, rubini, zaffiri e pietre preziose d'ogni qualità.

L'imperatore ne rimase stupefatto, ma quale e quanto non fu il suo sbalordimento quando, mosso in movimento il meccanismo, sentì lo splendente usignuolo cantare uno di quegli stessi motivi che il grigio usignuolo aveva tante volte cantato, e nello stesso tempo lo vide agitare galantemente la coda, tutta scintillante d'oro e di gemme.

Ah! è magnifico! — esclamò l'imperatore. — Magnifico! magnifico! magnifico! — risposero in coro tutti i cortigiani, e colui che aveva portato l'uccello artificiale fu tosto insignito del titolo e grado *d'introduttore degli usignuoli al cospetto di* sua maestà Imperiale e Reale.

— Oh! bisogna che cantino insieme, — continuò l'imperatore, sarà un mirabile duetto. — Un mirabile, un mirabile, un mirabile duetto! — ripeterono i cortigiani.

Ed infatti i due usignuoli, il meccanico ed il vivente, *quello grigio* e *quello tutto splendido* di gemme, furono fatti cantare assieme: ma non c'era modo, quello non era per nulla un duetto, perchè il vero usignuolo cantando si abbandonava all'ispirazione naturale, mentre l'altro non poteva che obbedire al movimento dei cilindri. L'uno si scapricciava in trilli, gorgheggi, variazioni le più spontanee, armoniose e gentili del mondo, mentre l'altro sempre lì, sempre lì, non riusciva mai a torsi da quei giri a cui il meccanismo l'obbligava.

(continua)

CORRIERE NAZIONALE

ROMA, 20 settembre.

(nostra corrispondenza)

L'unico argomento che abbia preoccupato il mondo politico di Roma in questi due giorni, si fu la costituzione del *Comitato Centrale* delle Associazioni Progressiste del Regno in vista delle prossime elezioni generali.

Non sono accaduti tutti quei dissensi e tutti quei contrasti che i giornali di *Opposizione* inventarono e tentarono di far credere, ma pur qualche diversità di opinione non ha potuto a meno di manifestarsi.

La cosa del resto è naturale, ed accadrà sempre in mezzo a quei partiti politici composti d'uomini i quali non si sentano per nulla disposti ad accettare il *verbo* dall'alto e vogliano pensare colla propria testa.

Il ministero — e perchè dovrei tacerlo? — avrebbe desiderato che nel Comitato Centrale fossero largamente rappresentati i due gruppi del Centro e dei ribelli di Toscana. Il Comitato invece della Sinistra fu di parere contrario.

Pareva veramente e pare *ancora* che il ministero senta, come si suol dire, qualche simpatia per il Centro e sia inclinato a favorirlo, ma io vi posso assicurare che ogni qual volta si troveranno in lotta *nello stesso collegio* un deputato di Sinistra ed uno del Centro il Comitato di Roma dichiarerà che il primo è il candidato del Partito e credo che il ministero non penserà per nulla a contraddire.

La cosa non può meravigliare alcuno e deve anzi sembrare a tutti naturalissima.

Quando in un Collegio ci saranno tre *Candidati*, uno di Destra, uno di Sinistra ed uno del Centro, ciascuno partito sosterrà il proprio e tra i due ultimi avrà luogo un tacito compromesso pel quale — in caso di *ballottaggio* — *il soccombente*, qualunque esso sia, dovrebbe i proprii voti al vincitore.

Insomma le prossime elezioni generali dovranno essere e saranno infatti regolate per modo che nella *prossima* Camera si debba avere una maggioranza di Destra ovvero di Sinistra, senza che nessuno dei due veri partiti politici debba stare alla mercè di una ventina di deputati del Centro fra i quali non emerse e non potrà mai emergere un solo uomo di valore, un solo uomo veramente superiore.

Regolatevi a questo modo, miei cari *amici*, e fate sichè nella battaglia dei voti, il Friuli non sia da meno di quanto fu nella vera battaglia della patria.

L'on. Antonibon nel discorso che tenne ai suoi elettori di **Masostion**, disse, fra le altre cose a proposito del voto del 18 marzo:

« Credete voi che tutti coloro che gettarono nell'urna la *palla bianca* fossero persuasi del buon andamento della cosa pubblica? Disingannatevi se lo credete.

Prevalse il *legame* di partito, *prevalse la paura* della sinistra al potere. Un autorevole di destra con cui ebbi un colloquio alla vigilia del 17 marzo, si mostrava eminentemente disgustato del contegno del *governo* specialmente perchè il Minghetti piuttosto che ascoltare i consigli dei più cedeva alle seduzioni dei meno. — Ma quando io lo richiesi, se dunque avrebbe votato contro di *lui*, *mi rispose questo*, *no* — lo vieta la disciplina di partito. Io posto fra la disciplina di partito e la mia coscienza votai come la coscienza voleva.

Un'altro che era stato perplesso fino che nell'appello suonasse il suo nome, mi dichiarava — che aveva votato pel ministero non volendo uccidere un cadavere ».

Poi, venendo a parlare dei vari oratori che presero la parola in quella giornata memorabile, disse:

« Un solo uomo taceva sempre, era là, nel suo *scanno impassibile*, *severo*, *sdegnoso*, uno di quegli uomini a cui nei giorni della incertezza guarda la nazione, uno di quei saggi che ne regolano i destini — il Barone Bettino Ricasoli. — *Quella figura solenne* finalmente si alza, e Catone novello, davanti l'interesse [illegible] non dubita di sagrificare [illegible], [illegible] assicura la vittoria al nuovo partito ».

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli:

Il Ministro delle finanze ha dovuto alle fine [illegible] un qualche pensiero delle severità degli agenti delle tasse. Agli Intendenti [illegible] è rivolto anzitutto agli Intendenti di finanza affinchè venissero senza indugio segnalati i fatti che avevano suscitato più vivi e generali reclami. Agli agenti delle tasse venne poi diramata una breve circolare, commentando, in certo quel modo alcune [illegible] del programma finanziario. Il Ministero raccomandò loro di usare la più scrupolosa giustizia risparmiando le inutili severità. Tali a parer suo, sarebbero tutti gli aumenti di tassa i quali non trovano una giustificazione vera, evidente, in un aumento della ricchezza del contribuente. L'Agente delle tasse non deve procedere a *caso* in questa delicata materia, non deve far prova di acume fiscale dove è necessario, invece, andare con giustizia e con prudenza.

Fra le buone nuove che il Depretis ci darà col suo discorso di **Stradella**, assicurasi siavi quella della prossima cessazione del corso forzoso. Nell'operazione che il governo farebbe a tale scopo si avrebbe anche una somma per il compimento delle reti ferroviarie del Regno.

Le spese di questa nuova operazione non graverebbero l'attuale bilancio, ma sarebbero fornite in parte da *entrate accresciute* in parte da economie.

Si assicura che nell'allocuzione tenuta dal santo Padre ai Cardinali nel Concistoro di Venerdì scorso abbia inneggiato al Sultano ed ai suoi capi-bozouk, *violatori di donne e sgozzatori di bambini* ed abbia invece fatto un quadro fosco delle condizioni dei cattolici in Germania ed in Italia conchiudendo collo invitare i Cardinali a *pregare perchè si schiudano* presto alla Chiesa giorni migliori.

Il pio Pontefice invero?!!

Dal *Bersagliere*:

Alcuni giornali vanno spargendo la notizia che *alcuni degli attuali membri del Gabinetto* intendano abbandonare il loro collegio per presentarsi altrove.

Uguale notizia è stata data sul conto di alcuni *fra i segretari generali*.

Possiamo assicurare che queste voci non hanno alcun fondamento, perchè è a nostra conoscenza che nessuno dei ministri, nè dei segretari generali, ha *ragione di ritirarsi dai propri collegi* dove finora tutti ebbero prove così eloquenti e ripetute della fiducia dei loro elettori.

Dal *Diritto*:

Avendo il Generale Garibaldi manifestato il divisamento di offrire la sua dimissione da deputato del primo Collegio di **Roma**, l'onorevole Seismit-Doda, che nel 1874 *presiedette* il Comitato elettorale di quel Collegio, quando appunto il Generale vi otteneva una così splendida votazione, gli diresse testè una lettera pregandolo di desistere da *quella* risoluzione.

L'onorevole Seismit-Doda, nell'esporre al Generale su quali motivi fondava la sua preghiera, soggiunse *che egli credeva farsi interprete degli elettori* del primo Collegio di Roma.

Il generale Garibaldi gli rispose così:

« Mio carissimo Doda,

« Sospendo la risoluzione di dimettermi.

« Vi ringrazio per la preziosa amicizia, e sono « per la vita.

« Vostro

« G. Garibaldi.

« *Caprera*, 28 *settembre* 1876 ».

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Parigi alla *Nuova* [illegible]:

La riorganizzazione dell'esercito francese, alla quale tante persone attendono, e che vivamente interessa tutta la nazione, non procede, a quanto mi si dice, come dovrebbe.

Qualche giornale ha osato alzare la voce, ma gli altri gli hanno dato addosso, quasi a dire che di certo cose è meglio non parlarne. Eppure i veri patriotti, gli amanti sinceri del proprio paese, vorrebbero che la riorganizzazione dell'esercito desse [illegible] calma e più estesa discussione, onde evitare [illegible] discorsi [illegible] ancora sanguinanti.

I lavori per l'Esposizione universale sono spinti alacremente: si direbbe che temesi non arrivare in tempo. Migliaja e migliaja di operai sono addetti all'opera grandiosa che, come vi dissi, promette di riuscire sorprendente.

Scrivono da **Odessa**: « Il governo russo ha cominciato a far godere la pensione alle famiglie degli ufficiali russi morti in Serbia combattendo contro i Turchi.

« La cosa ha fatto moltissima impressione e prova abbastanza la solidarietà che avvince la Russia ai popoli slavi.

« Da questa e da altre determinazioni consimili, non è difficile prevedere quello che si prepara in un avvenire non remoto ».

Credesi, che il nostro governo debba rispondere ad una urgentissima comunicazione presentatagli dall'incaricato del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

Secondo la *Correspondance Universelle*, si parla a **Parigi** di una proposta che sarebbe presentata al governo da parecchi deputati, per chiedere una legge la quale vieti a tutti i prelati di pubblicare alcuna pastorale od altro scritto destinato alla pubblicità, senza averlo assoggettato all'approvazione governativa.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 3 ottobre.

Se *amore della mia terra non* m'illude, riesce d'importanza essenziale pel *Nuovo Friuli* lo studio di questa *vecchia città*, e delle tradizioni che la sua passata condizione di capitale vi ha lasciato, e più *per* la singolare sua rassomiglianza, salve le proporzioni, colla Roma papale.

E valga il vero: questo insigne Capitolo non ti dà l'*esempio del mostruoso accoppiamento di spirituale e di temporale fulminato dal pur religiosissimo* Dante? non la pretende a temporalità perfino su quei di **Fagagna**? e se non di nome, di fatto non esiste; non si *rinsangua* con *sempre* nuovi canonici e mansionarj; non riconosce a capo il suo Decano in onta che *prigioniero*, pell'ostracismo di quei di *Codroipo*, fra le mollezze della Corte imperiale di Praga; non nomina i curati alle parrocchie; non si pappa le rendite in barba al famoso articolo primo della legge 15 agosto 1867, che per giunta gli ha dato vinta la causa?

E qui non posso a meno di stigmatizzare il precedente Governo moderato, il quale, accettando di *scender ad una transazione anfibia col Capitolo* Cividalese, ne cresimò l'esistenza. Sarebbe stato a mio credere più decoroso e manco pregiudizievole il subire un giudicato qualunque si fosse. Ma il *partito costituzionale* quella volta, camuffato da don Tentenna, se la lasciò accoccare dal Capitolo e suoi avvocati, più furbi di lui.

L'attuale *Governo riparatore* invece, che non ha avuto parte in questo negozio, dia una volta di frego con una legge meno elastica ai corpi inutili alla Religione, e dannosi alla società, e quelli che [illegible] *disposizioni nelle* lo applaudiranno.

I miei pochi più leggitori *non si scandalizzino* delle proposta che io lancio alla discussione, e se fanno a confidenza colle storie ecclesiastiche compulsino, per non andare più in là, gli *Atti del Concilio* Tridentino ed al capitolo *De reformatione*, troveranno che la stessa Chiesa usò l'identico rimedio di soppressione o di riduzione con enti di ben più grave *responsabilità*, quali i legati per sante Messe ordinate dai defunti a suffragio dell'anima loro.

Per avventura si opporrà, che il Capitolo offre questo riposo a quei benemeriti che si sono logorati nella vigna del Signore. Ma a questo bisogno non risponde già quello Metropolitano di Udine?

Fatte rarissime onorevoli eccezioni, nessuno del *locale Capitolo*, nemmeno in passato, lasciò memoria di qualche opera benefica dietro di sè. Nel disadorno Duomo non vedevi mai il più piccolo dono. La copiosa biblioteca capitolare era affidata allo studio dei topi, e soltanto il compianto maestro Candotti trovò [illegible] occupazioni, di [illegible] Archivio giace *quasi inesplorato*, *mentre* i Canonici, che si avvicendarono in tanti secoli, avrebbero potuto, almeno colla pazienza dei Benedettini, copiare le preziosissime pergamene e decifrare per esempio il punto storico del Concilio indetto da Gregorio XII a Cividale e che il Cantù, mancandogli qui dati, vuole lo fosse ad Udine; e così forse avrebbe trovato il *bandolo della* questione dei successivi tre papi contemporanei: Giovanni XXIII, Clemente VIII e Martino V. I giovani mansionarj dopo un pajo di ore *in coro* anneghittiscono *nell'ozio*, *mentre* dovrebbero curarsi un po' più della musica da loro eccellendamente bistrattata e avrebbero potuto farsi benemeriti del paese coll'istituzione di una scuola *popolare di canto*, *seguendo* in ciò la *massima* di S. Francesco di Sales, che suggeriva di guadagnare anime con qualsiasi atto liberale purchè onesto. Invece nulla, nulla, nulla. Che più? quando i Cividalesi concorsero colle loro oblazioni a fondare il Giardino Infantile, dove pure si prega e si insegna la Dottrina Cristiana, nemmeno uno dei *quaranta preti* di Cividale *diede* un centesimo od offrì un oggetto superfluo, scusandosi col rispondere, *che il Governo aveva loro tolto tutto!*

Una parola adesso sul modo con cui il Capitolo *esercita* la sua giurisdizione quasi episcopale, in barba al Vescovo, col quale fin l'altro dì trovavasi in lotta.

Cividale, con *meno di quattro mila abitanti* entro alla sua cerchia antica, conta sette parrocchie, nelle quali due non so di quanto oltrapassino il centinajo d'anime. Invece la Parrocchia di S. Pietro al Natisone, pure soggetta al Capitolo, ne conta circa ottomila. E gridano poi ai mali riparti dell'amministrazione governativa! — Nelle processioni perciò, ove si rivela la *forza numerica* di queste Parrocchie in quarantottesimo, ti sfilano davanti il parroco, il santese e due o tre divoti. Gli arnesi poi dello spettacolo vanno alla pari. Non mancano però le campane, da quella *comunale* del Duomo alle ultime pettegole di S. Maria di Corte, che tempestandoti tutto il giorno i timpani delle orecchie ti fanno accorto *che qui impera virtualmente* il Capitolo in tutte le sue lillipuziane diramazioni.

Oh! quanto meglio sarebbe che le spoglie di tante inutili Chiesuole andassero ad abbellire il nostro Duomo, uno dei belli d'Italia, e si potesse coronarlo di una degna cupola e compiere il tozzo campanile. Coi proventi poi di un solo benefizio ricco e non *frazionato* (lasciati *gli altri alla* commerciabilità) si continuerebbero le tradizioni delle funzioni decorose e della celebre sua cappella musicale, che lo stesso Governo nell'interesse dell'arte sarebbe costretto a rispettare.

Ma cosa ha da fare tutta questa cantafera colle elezioni generali, di cui ogni Collegio deve oggi occuparsi? — *Più di quanto si crede*, e lo dimostrerò in una prossima corrispondenza.

CORRIERE LETTERARIO

Mi presento — Mi guardo attorno — Saluto — Mi rispondono — Parlo — Mi applaudono — Vado a letto.

I lettori, e sopratutto le lettrici..... — intendiamoci bene, e una volta per sempre: ai *lettori ci tengo* tutto al più dall'A all'M, ma alle lettrici?.... altro che più in là della Z. — I lettori dunque, e sopratutto le lettrici devono sapere.....

*

Un momento, Monsieur Fainéant, — un francese di quelli *che credono di portarsi attorno* nella loro brava scattola craniale quel cervello del mondo che Monsieur Victor Hugo ha requisito per uso e consumo della Francia in generale, di Parigi in *particolare*, e *d'ogni francese* nella sua specialità individuale, — mi diceva che ogni individuo *comme il faut* per aver diritto a parlare, e far sapere.... deve principiare dal presentarsi.

*

Sono, o almeno pretendo di essere un *individuo comme il faut*, e mi *presento*. Ma, domando io, e tremo domandandolo, devo fare il *mio* ritratto? — No! no! mai! mai! — E le lettrici dunque? dovrò, *io che ci tengo pur tanto*, *spaventarle così di primo tratto*, farmele fuggire d'attorno, restar solo *soletto come* Adamo prima che Eva fosse creata? — No! no! mai! mai! —

*

Che le gentili lettrici mi tengano dunque per presentato. Entro nel pianterreno..... del giornale, e mi guardo attorno. *Mi guardo attorno*, ed anche in questa mia furberia entra Monsieur Fainéant, perchè un uomo che vuol star saldo sulle sue gambe, non incespicare ad ogni tratto, non schiacciarsi il naso venti volte all'ora, restar bipede insomma e non quadrupede, deve sempre sapere dove si trova, saper che aria spira, e magari come l'andrà a finire.

*

Mi guardo attorno. — Udine! una bella città, davvero una bella città! scarsetta di abitanti se vogliamo, ma gaia, allegra gentile. E poi la piazza Contarena con quel miracoloso gruppo delle due logge e del castello! Ed i giardini vecchi e nuovi, ed il *borgo* Aquileja, ed il *Duomo*, *ed il palazzo* Antonini! e.... e.... —

*

Tò! chi non giurerebbe *che io son* venuto qui per studiare architettura e per rilevare la pianta topografica d'Udine, quando invece...... Bravo perdio! ho ciarlato, ho ciarlato e non ho ancora detto *il perchè*..... Gli è che, a dirla proprio in un orecchio, ad una delle mie lettrici e...... e......, questo lo dirò tra parentisi, (alla più bella,) giro, giro, la prendo alla larga, alla *larga*, e non v'è modo, non v'è *proprio* modo che mi venga fatto di dir finalmente...

*

Che sono il *Corriere letterario*. — Puff! m'è scappata.... E la signora? o le signore?... Brave in *mia fede!* Coraggiose quanto belle, *esse non si sono* spaventate per nulla, ed io, io sento la necessità di collocarmi alla loro altezza *morale*, chè a quella fisica non potrei ve lo giuro, e di proclamarmi a faccia franca quel che sono.

*

Sissignore, e.... e sissignori. Il *Corriere letterario*; un' essere come qualcosa d'indefinibile e d'indecifrabile, un mostricciuolo che pare idrocefalo, ed ha il capo pieno di notizie letterarie, gibboso, e fin sulla schiena porta *un* fasso voluminoso di notizie letterarie, idropico, e sono notizie letterarie, notizie letterarie, letterarie, letterarie! —

*

Ed è proprio in questa qualità che io mi presento e saluto. — Saluto le belle e cortesi *signore* ed i *bravi signori* che magari ne sanno più di me, ed alle quali ed ai quali, nonostante, se vorranno durarla ad ascoltarmi, ne dirò delle nuove, delle *belle*, *e magari di quelle che non stanno nè in cielo* nè in terra. Non è possibile che al mondo si possa sospettar solo l'esistenza d'un lavoro letterario nuovo, di cui io non abbia notizia in una delle centomille *protuberanze* del mio individuo.

*

E sarà mai possibile che io le tenga per me? sarà mai possibile che, ad un grazioso cenno del capo d'una bella signorina che mi domandi solo: — Che v'è di nuovo, Corriere del mio cuore? — io possa rispondere altrimenti che vuotando valigie, tasche, taschini, rinversando e sparpagliando notizie, notizie, notizie a tutto potere?

*

— Mai, mai, mai! — sento tutti a rispondermi: — Mai! mai! Tu anzi, Corriere mio, devi farti sentire spesso spesso, cianciare su tutto e su tutti, a muso duro di fronte ai lavori seri, a viso ridente dinanzi agli umoristici ed agli abortiti — e cianciare, cianciare, cianciare.

*

— Ah sì? — Sono io, il Corriere, che parla adesso: — Ebbene; lo volete proprio? Lo vogliono proprio, specialmente, le signore gentili? Non occore altro. Mi farò vedere, mi farò sentire, cianciero alla più bella su tutto e su tutti, di tutto e di tutti, a muso duro, a viso ridente, come la [illegible], senza proteste e senza riguardi, portando a cielo, gettando a terra....

*

E per adesso basta: mi sono presentato, mi son guardato attorno, ho salutato, mi hanno risposto, ho parlato, mi hanno applaudito, è tardi, m'inchino e vado a letto. A rivederci... (tra parentesi: se sarete tanto poco furbi da darmi retta) mercoledì.

Tano Furlano.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Interessiamo i Signori che hanno da corrispondere coll'Associazione Democratica friulana e coll'Ufficio di Redazione e di Amministrazione del „NUOVO FRIULI„ a voler distinguere i differenti indirizzi, onde non ingenerare equivoci e confusioni.

DEPRETIS A UDINE. Dalle notizie che pubblichiamo in altra parte del giornale sotto la rubrica *Nostre informazioni*, è accertata la venuta a Udine di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze. Amiamo sperare che il nostro Sindaco non vorrà in questa, come in altre occasioni, dimenticare la sua qualità ed i suoi doveri e che le Autorità provinciali sapranno fare all'illustre personaggio quella festosa accoglienza che certamente è dovuta più ancora che al suo grado alla sua alta intelligenza ed ai suoi tanti meriti verso la patria.

Onorificenza. L'egregio comm. Avv. Alessandro Amour, Consigliere Delegato reggente la nostra Prefettura, sulla proposta del Sig. Schmit Console di Germania a Firenze, è stato insignito dell'ordine cavalleresco della Corona di Prussia di terza classe, in vista dei buoni e valevoli uffici prestati ai sudditi germanici in Firenze, al tempo che egli era questore di quella città.

Apoplessia. Certo Francesco Cauziz d'anni 52, vetturale, jeri l'altro sera mentre conduceva dalla stazione in città dei forestieri, fu colpito da insulto apopletico. Jer mattina era morto.

Acqua, acqua! Alle ore 7 della sera tutte le fontane pubbliche vengono chiuse, e così chi ha bisogno d'acqua non sa dove attingerla. Ciò è non solo deplorevole in una città come la nostra, ma anzi soggiungeremo che è una vera vergogna. Ci pensi, e sarebbe ben ora, chi deve far cessare codesto mancanzo appena tollerabili in qualche misero villaggio.

Dal Municipio abbiamo ricevuto il Resoconto morale dell'Amministrazione del Comune di Udine, lo Stato patrimoniale, il Conto consuntivo, riferentisi all'anno 1875 ed il Conto preventivo per l'esercizio 1877. Quanto prima ce ne occuperemo e presenteremo ai nostri lettori un estratto.

All'erta. Si annunzia che dei biglietti falsi da lire 10 ne è comparsa sul mercato di Torino una grande quantità.

La Questura, dal suo canto, ha iniziato attive ricerche per scoprire i spacciatori; ma i lettori procurino di fare un po' di attenzione anch'essi.

I biglietti, consorziali falsi si possono riconoscere per i seguenti caratteri:

I colori sono più sbiaditi. Le parole: *«La legge punisce, i falsificatori ecc.»* sono poco leggibili. I due numeri microscopici, che si trovano al basso della parte anteriore e che nei biglietti buoni sono scritti l'uno in colore *bleu* e l'altro in color rosso, nei biglietti sono scritti tutti due in color *bleu*. Le due teste dell'Italia sono male impresse, ed i contorni riescono alquanto incerti. Infine il numero microscopico che dovrebbe trovarsi nel margine della parte posteriore manca affatto.

Fuga. Corre voce che un certo S., professore di lingue, sia fuggito dalla città lasciando una discreta coda di debiti, e, a quanto dicesi, anche di truffe.

Cotonina involata. C'è un paese, non distante da Udine, che ha la trista fama di possedere nel suo seno dei famosi ladri e ladre. Queste care persone...., molto care per quelli cui tocca fare la loro poco ricercata conoscenza, esercitano preferibilmente quel genere di operazioni nei mercati, nelle fiere ed anche dove havvi maggiore agglomerazione di gente. Certa S. B. di *quel* paese, già noi buoni riflessi della punitiva giustizia, nel 30 settembre decorso verso le ore 1 1/2 pom. derubava il negoziante di qui P. G. di una pezza di cotonina rigata di circa metri 30 e del valore di cent. 65 al metro. Arrestata la ladra, perquisita nella sua abitazione, fu trovata in possesso della cotonina che fu sequestrata, procedendo contemporaneamente all'arresto di detta S. B.

Cattivo cognato e pessimo marito. Il fabbro-ferraio V. F. di Pedimonte d'Aviano tormentava sempre una povera donna che ha la sfortuna di essergli moglie. Le sevizie furono tanto e così continue, che la infelice dovette abbandonare il tetto maritale e ricoverarsi presso una sua sorella. Ma il bestiale marito covava una vendetta, e la effettuò nel 20 settembre decorso ferendo la cognata R. A. nella regione inguinale. Il tristo V. venne subito arrestato e trovato in possesso dell'arma feritrice.

POSTA DEL MATTINO

Nostre informazioni

Ci viene gentilmente comunicata una lettera da Roma, di persona autorevole, dalla quale togliamo i seguenti brani, interessantissimi perchè danno la certezza della venuta, tra noi, dell'illustre capo del Gabinetto, on. Depretis.

Roma 2 ottobre.

— Vi do una notizia che tornerà gradita a voi ed alla maggioranza liberale del vostro (e lasciatemelo dire anche mio) Friuli..........

Il Depretis, nella corrente settimana sarà a Treviso, e di là si recherà a visitare Feltre e Belluno da dove si recherà alla Pontebba.

Nel ritorno passerà per Udine, dove probabilmente si fermerà.

Dalla *Nuova Torino*:

Ci consta che da **Vienna** sarà significato in modo abbastanza esplicito a Pietroburgo che l'Austria considererebbe come un *casus belli* l'assunzione della corona regale di Serbia da parte del principe Milano.

Il nostro corrispondente da **Costantinopoli** ci telegrafa in data di ieri che l'ex-Sultano Murad è da dodici ore in agonia.

Salvo impreveduta reazione, i medici ritengono certa la di lui morte.

Secondo le ultime notizie che ci giungono da Costantinopoli il Sultano Mourad sarebbe in agonia. Forbici!..

Dispaccio particolare del *Cittadino*:

Belgrado 2 ottobre. Tutte le forze turche dirigonsi a Djunis per forzare la via verso Krusevac ed attaccarono a tergo Deligrad ove trovansi però delle considerevoli forze serbiane. Attendesi una grande battaglia presso Djunis.

Cernajeff è destinato a rappresentare lo Czar al battesimo del principe ereditario.

Dispaccio particolare del *Nuovo Tergesteo*:

Vienna 3 ottobre. La *Presse*, la *Neue Freie Presse* e il *Tagblatt* annunciano che la Porta ha respinto le proposte di mediazione delle potenze.

TELEGRAMMI STEFANI

AMNISTIA

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce l'azione penale, pei seguenti reati commessi fino alla data 2 ottobre corrente.

Per i reati di stampa, compresi quelli pei quali è necessaria la querela di parte, se concorrevi il consenso degli offesi;

Per i reati politici purchè non connessi a crimini contro le persone e le proprietà, alle leggi militari, o a reati di associazione di malfattori;

Per i reati di contravvenzione alla legge sul macinato quando non sieno soggetti a una pena maggiore del carcere per un anno, o a una pena pecuniaria ragguagliata a non più di un anno di carcere. Le pene del carcere per una durata più lunga si diminuiranno di un anno, e le pene pecuniarie si diminuiranno della somma corrispondente;

Per le contravvenzioni, trasgressioni, ed i delitti previsti dai codici penali e dal regolamento di polizia punitiva vigente in Toscana ed altre leggi speciali purchè questi reati sieno di ragione pubblica e soggetti a una pena non maggiore di tre mesi di carcere od arresto. Noi reati stessi le pene più lunghe si diminuiranno di tre mesi.

Un'altro decreto condona le multe non pagate per ommessa o tardiva registrazione di locazioni di immobili a condizione che i contratti e le scritture non ancora registrate si assoggettino a tale formalità entro novanta giorni, col pagamento delle tasse dovute.

Birmingham, 2. — Il *meeting* dichiara che le condizioni della pace proposta impongono la necessità di convocare il Parlamento. Bright dice che la riunione sembragli costituzionale e saggia. Il governo la ricuserà temendo che la maggioranza si sciolga. Due *mezzi esistono* per uscire dalle difficoltà: cambiamento completo nella politica, quindi il bisogno che il capo del gabinetto sia mutato, oppure la dimissione del gabinetto. Conchiude dicendo che sarebbe incostituzionale e pericoloso pel gabinetto restare al potere contro la volontà della nazione, e continuare la politica condannata dalla nazione. Il *meeting* approvò la proposta di Derby contraria al voto del popolo. Domanda la convocazione immediata del parlamento.

Parigi, 2. — Ebbe luogo l'apertura del congresso operaio. Nessun incidente.

Atene, 2. — Apertura della *camera*. Il rappresentante del Consiglio lesse un discorso senza allusioni alla situazione d'Oriente. Il processo contro il ministero Bulgaris è incominciato.

Belgrado, 2. Avanti ieri ebbe luogo un combattimento di poca importanza. Un attacco dei Turchi fu respinto. I Serbi costruirono nuove trincee a Guedelin ove attendesi una grande battaglia. Cernajeff lasciò poche truppe a Nozzina e Boimir. Sembra che in caso di un nuovo attacco dei Turchi queste posizioni verranno dai Serbi abbandonate. Il generale Novosseloff ricusa di accettare il comando dell'esercito. Nachawatoff conserva il suo posto di capo di stato maggiore. Il ministro della guerra ordinò l'acquisto di 10,000 chassepots. I russi continuano ad arrivare in gran numero.

Manchester, 2. — Bright tenne un discorso con cui biasimò il ministero domandando l'immediata convocazione del parlamento, per proclamare la decisione irrevocabile dell'Inghilterra di non voler più versare il suo sangue per la Turchia.

Monaco, 2. — Il matrimonio del conte Bardi non fu celebrato perchè il governo bavarese esigeva l'autorizzazione del Re d'Italia e del Re di Portogallo. Ma nè il conte Bardi nè la sua fidanzata vollero domandarla. Credesi che il matrimonio celebrerassi in Austria.

Torino, 3. — Il Re è arrivato ieri sera. Stamane è arrivato Depretis. Il Re ritornerà stassera a Pollenzo.

Atene, 2. — Nelle provincie si tengono *meetings* contro la Turchia.

Londra, 3. — Derby ricevette ieri due delegati della Bulgaria, che presentarongli un memoriale e petizioni indirizzate alla Regina. Derby rispose loro che l'Inghilterra prendeva un vivo interesse alla prosperità della Bulgaria, e che il governo non risparmierà alcun sforzo per ottenere garanzie contro il rinnovamento delle barbarie. I delegati presentaronsi pure agli Ambasciatori. Il *Times* criticando le proposte Russe dice che la Russia deve essere avvertita chiaramente, proponendo l'occupazione della Bulgaria. Lo Czar interpretò male le intenzioni dell'Europa che non vuole distruggere la Turchia.

Pest, 3. — Il Comitato dei Deputati deliberò sull'affare Miletics, e procedette alla lettura dell'atto d'accusa. Deciso di approvare la condotta del ministero, che trovasi in caso di legittima difesa.

Costantinopoli 3. — Dopo la seduta di jeri sera il grande consiglio della Porta comunicò agli ambasciatori il progetto delle riforme da applicarsi in tutto l'impero pel completo affrancamento dei cristiani.

Il progetto è redatto in modo d'insinuare l'inutilità dell'autonomia locale delle provincie, ma senza un rifiuto formale.

Questa redazione fu assai discussa nei circoli mussulmani, i quali ricordano che le potenze risposero ai sei punti presentati dalla Porta soltanto con controproposte che non fanno neppure menzione dei punti. Assicurasi che la Porta offre una sospensione di armi, ma non un armistizio.

Catania 3. — È arrivato Zanardelli accompagnato da deputati e sindaci. Fu ricevuto alla stazione dal popolo plaudente, dalle autorità, associazioni e musica di Catania.

CORRIERE COMMERCIALE

3 ottobre.

Sete. Nel giorno 2 a Milano su questo mercato si fecero pochissimi affari, in aspettativa dei corrieri esteri. I prezzi non variarono di quelli in pratica. A Torino nella ottava passata vi fu movimento nelle asiatiche e specialmente nelle sete e lavorati chinesi. A Lione nella settimana decorsa gli affari ebbero una corrente moderata e prezzi molto fermi. Movimento nelle sete chinesi.

Cereali. A Cremona si manifestavano al 1° pretese, di rialzo, però davanti le poche ricerche ribassarono il granoturco ed il frumento di una lira, ad eccezione di quello da semina. Invece a Genova il mercato si mantenne attivo e con buoni prezzi. Così dicasi a Bologna ed a Venezia. Affari scarsi a Napoli.

Caffè. Il mercato a Genova al 1° si tenne con qualche incertezza, ma però si chiuse sostenuto. Grandi vendite in Portoricco, poche in Rio e S. Domingo. Arrivi da Santos, da Liverpool, da Alessandria e da Marsiglia. In Ancona scarsi arrivi e prezzi invariati.

Zuccheri. A Genova al 1° le qualità greggio erano sostenutissime perchè quasi esaurito il deposito. Quanto ai raffinati, stato d'incertezza. Arrivi da Liverpool e da Marsiglia. In Ancona i raffinati olandesi si vanno vendendo da L. 92 a 93 il quintale.

Lino e Canape. A Cremona raccolto scarso e cattivo di lino. Grave differenza di prezzo dal nuovo al vecchio, essendo il primo scadentissimo. A Bologna erano nel pieno delle contrattazioni per la canapa, ma non si eseguirono grandi acquisti per la scarsità del prodotto. A Napoli nei lini va scemando sensibilmente la rimanenza, per cui aumenti, è difficile le transazioni. Canapi in aumento. In Ancona lievi variazioni nei prezzi dei lini.

Petrolio. A Genova mercato calmo. Si prevede rialzo di prezzi.

Cotoni. Calma sul mercato di Liverpool causa le notizie d'Oriente, che accennano a maggiori complicazioni. Nei cotoni futuri pochi affari a prezzi deboli.

Uve e Vini. Notizie di Bologna del 1° accennano ad un regresso significante nelle uve nostrali, il caro fa richiamo e si osserva con compiacenza le importazioni di uve per la concorrenza. La rimanenza del vino vecchio influisce sulla depressione delle uve.

Burro e Uova. A Cremona c'è tendenza di aumento nel burro, e si manifesta scarsezza di uova.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 3 ottobre

3 0/0 Francese	70.55	Cambio Italia	5.72
5 0/0 Francese	105.60	Cons. Ingl.	95 5/8
Rendita italiana	72.80		

CHIUSURA PARIGI, 3 ottobre

3 0/0 Francese	71.—	Cambio su Parigi	40.37
5 0/0 Francese	105.62	Cambio su Londra	25.21
Rendita italiana	72.05	Consol. Inglese	95 5/8
Ferr. lomb. ven.	167.—		

BERLINO 3 ottobre

Austriache franchi	462.—	Rendita italiana franchi	73.—
Lombarde »	127.—	» turca »	10.25
Mobiliare	247.—	» » (dopo)	9.90

VIENNA, 3 ottobre

Credit.	161.97	Francia	49.40
Lombarde	79.90	Londra	124.75
Banca Anglo-aust.	80.20	Rendita argento	67.50
Austriache	[illegible]	Rendita carta	[illegible]
Banca nazionale	842.—	Marche prussiane	58.—
Napoleoni d'oro	9.98.—	Argento austriaco	102.70

LONDRA, 3 ottobre

Inglese	95 3/4 a 95 7/8	Turco	11 1/4 a 11 3/8
Italiano	72 1/8 a 72 1/4	Egiziano	42 1/8 a —.—
Spagnuolo	13 7/8 a —.—		

FIRENZE, 3 ottobre

Rendita Italiana 1 luglio 1876	76.25
Pezzo da 20 franchi	21.61
Cambio su Londra 3/m	27.08
» su Francia vista	107.00
» » breve	—.—
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Tabacchi	810.—
Obblig.	—.—
Azioni Banca Nazionale	1985.—
» Meridionali	346.—
Obbligazioni Meridionali	240.—
Azioni Banca Toscana	802.50
» Credito Mobiliare	654.—

DISPACCI PARTICOLARI

CHIUSURA BORSA VIENNA, 3 ottobre

Londra	124.65	ufficiale
Argento	102.90	
Napoleoni	9.97	

TRIESTE, 3 ottobre

Questa mane s'aprì la Borsa con ricerche di Napoleoni a fiorini 9.92 e gradatamente erano ricercatissimi sino a fiorini 10.02. Boni da fiorini 45.70 domandati. Chiusura borsa fiorini 46.50 per L. 100. (non ufficiale).

TRIESTE 3 ottobre, ore 7 sera

Napoleoni domandati fiorini 10.06. Boni fiorini 46.70 per L. 100. Rendita Austriaca in gran ribasso. Grande incertezza: si temono nuovi ribassi. (non ufficiale).

CHIUSURA BORSA MILANO, 3 ottobre

Rendita 5 0/0	L. 78.60 a 78.65	non uffic.
Napoleoni	» 21.60 a 21.62	

Grande incertezza e perciò affari pochissimi.

BORSA DI VENEZIA, 3 ottobre

Rendita pronta 78.30 per fine cor. 78.40.

Prestito Nazionale completo 52.— e stallonato 47.— Veneto libero 240.—, timbrato 252.50. Azioni di Banca Veneta 243.— Azioni di Credito Veneto 195.—

Da 20 franchi a L. 21.63.

Banconote austriache 2.18

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.06 Francese a vista 107.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.62	a 21.63
Banconote Austriache	» 217.50	» 218.—

ULTIMO DISPACCIO

AGENZIA STEFANI.

BORSA DI PARIGI, 3 ottobre, ore 11.7 sera

Boulevard.	
Rendita Francese 3 0/0	70.72
» » 5 0/0	105.47
Fine ottobre Turco	11.37
Egiziano debole	212.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	235.—
» Romane	236.—
» Lombarde	240.—
» Spagnuole	13.10

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	5[illegible]	[illegible]0.5	[illegible]
Umidità relativa	50	54	[illegible]
Stato del Cielo	quasi ser.	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	calma	0.	calma
Vento (velocità chil.)	0.	1	0
Termometro centigrado	16.0	18.1	14.1

Temperatura (massima 19.0, minima 11.1)

Temperatura minima all'aperto 8.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	10.05 »	9.10 pom.
» 6.17 pom.	8.22 » dir.	2.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		per Gemona	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Giovanni Marini, *gerente responsabile*.

Un signore desidera una stanza convenientemente ammobigliata, non lontana dal centro in primo piano. Offerte all'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becker, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Ponerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocco, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole o durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalla facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America; questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte.*

Odontolina. — *Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.*

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma, con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture Ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumi sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla e pavera, Sturoli di brulla, e Sturoli e Sporte di paglia di segala,** il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richieggono.

Venezia, 1 maggio 1876.

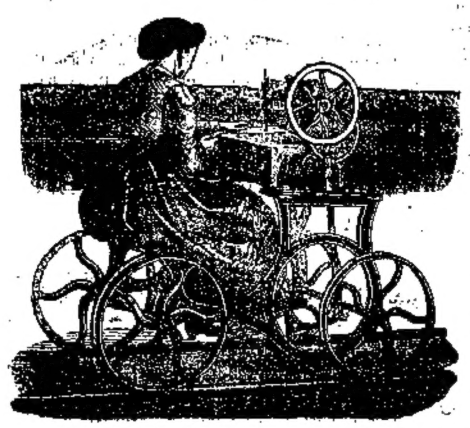
COSIMO TOLOMEI.

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato

bianca a L. **1.60** — bianca con un filo nero L. **1.65** — bianca con due fili neri L. **1.70** — bianca con due fili rossi L. **1.70** — bianca rossa nera L. **1.75** — bianca rossa rigata nera L. **1.80** — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. **1.85** — il N. 5 della Casa d'Industria L. **2.**

LE FAMIGLIE



che ancora non avessero approfittato delle tanto utili e rinomate

MACCHINE DA CUCIRE

della Ditta

D. A. HERLITZKA

di TRIESTE

il *sottoscritto Rappresentante la Ditta* stessa in Italia avverte che oltre al grande assortimento che tiene sempre con sè si è fornito della

novità macchina

per occhielli e ricamo, pratica reale riduzioni di prezzi, impartendo istruzioni all'atto dell'acquisto e dando seria garantia.

Recapito per qualunque richiesta, presso la primaria

MERCERIA E SARTORIA

DOMENICO ZOMPICHIATTI — *UDINE.*

GIUSEPPE BALDAN.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 9 presso* **L. Regini e C.°**

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

del

PREMIATO STABILIMENTO

LOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini e Comp.°**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema amano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma, ecc.,* vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Udine, 1876, Tip. Jacob e Colmegna.